

Sezione 7.16
REV.1.20.B

Valutazione del rischio biologico

D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., Titolo X, Capo I

Valutazione integrativa correlata all'emergenza legata alla
diffusione del virus SARS-CoV-2 ("coronavirus") causa della
malattia Covid-19



Dott. in Ing.
MASSIMO NERI
RSPP

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1 - 2020.8

Indice Sezione 7.16

7.16.B.1 Premessa	3
7.16.B.2 Definizioni e classificazioni del virus	3
7.16.B.3 Richiesta normativa e correlate informazioni.....	4
7.16.B.4 Valutazione del rischio e misure di prevenzione	7
7.16.B.5 Ulteriori azioni di controllo del rischio	10
ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO	11
ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO.....	16
Riferimenti di adozione	17

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

7.16.B.1 Premessa

La presente integrazione alla valutazione del rischio biologico è dovuta all'improvvisa emergenza legata alla diffusione nel nostro Paese del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia Covid-19.

7.16.B.2 Definizioni e classificazioni del virus

Informativa generale (fonte Ministero della Salute):

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree con alta trasmissione del virus.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1 - 2020.B

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

7.16.B.3 Richiesta normativa e correlate informazioni

In base a quanto indicato dal d.lgs. 81/08, il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, nel caso specifico:

- informazioni di cui all'art. 271 comma 1

RICHIESTA NORMATIVA	INFORMAZIONI
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Informazioni contenute nel paragrafo 7.16.B.2
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Informazioni contenute nei paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Informazioni contenute nei paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

- Dati integrativi al DVR di cui d.lgs. 81/08, art. 271 comma 5:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1 - 2020.B

RICHIESTA NORMATIVA	INFORMAZIONI
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano attività di lavoro in solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Sezione 6 del DVR
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Informazioni contenute nei paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

- Il datore di lavoro, in base al d.lgs. 81/08, art. 272 comma 2, provvede e agisce:

RICHIESTA NORMATIVA	INFORMAZIONI
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Informazioni contenute nei paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente	Informazioni contenute nei paragrafi successivi

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1 - 2020.B

dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

- Il datore di lavoro, per quanto indicato dal d.lgs. 81/08, art. 273 comma 1, assicura che:

RICHIESTA NORMATIVA	INFORMAZIONI
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo nei luoghi di lavoro che prevedano un cambio di turno. Per gli antisettici per la pelle, seguire le indicazioni riportate nei paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Informazioni contenute nei paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso specifico di agenti biologici all'interno dei processi lavorativi

- Il datore di lavoro, per quanto disposto dal d.lgs. 81/08, art. 278 comma 1, fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni:

RICHIESTA NORMATIVA	INFORMAZIONI
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo specifico (allegato 1 del presente documento)
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo specifico (allegato 1 del presente documento)
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo specifico (allegato 1 del presente documento)
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile

- Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: non applicabile.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

7.16.B.4 Valutazione del rischio e misure di prevenzione

Alla data di redazione del presente documento integrativo, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali richiede continui e potenzialmente repentini cambi di indirizzo operativo, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti della presente sezione e le correlate misure di prevenzione e protezione.

Per il motivo esposto, la presente sezione integrativa tenta di essere al massimo adattabile all'evolversi degli scenari possibili, di facile lettura e comprensibilità e di immediata applicazione.

A tal fine si è optato per una valutazione dei rischi suddivisa per **SCENARI**.

Indipendentemente dallo "scenario di prima applicazione", alla data di redazione della presente sezione integrativa del DVR adottato dal Consorzio, sarà compito del datore di lavoro o suo preposto, definire e ridefinire lo scenario di riferimento al variare delle condizioni e alle evoluzioni del rischio, rimodulando, se necessario, le azioni di prevenzione e protezione.

In caso di operatività presso luoghi di lavoro di altre aziende ed enti si seguano prioritariamente le regole indicate dal datore di lavoro ospitante.

QUADRO DEGLI SCENARI

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze, imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

Definizione degli scenari e misure di prevenzione e protezione

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di redazione della presente sezione integrativa del DVR, si rilevano:

- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all'ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- DPCM della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 marzo 2020
- DPCM della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 8 marzo 2020
- DPCM della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 9 marzo 2020
- DPCM della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 11 marzo 2020
- DPCM della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 22 marzo 2020
- ORDINANZA Ministero della salute in data 22 marzo 2020
- PROTOCOLLO di Regolamento di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio

A tali decreti, come a eventuali successivi, si rimanda per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa del Consorzio;
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Assegnato alla zona in cui non siano presenti, nell'intera regione, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti).

Per tale attuale scenario, il Datore di Lavoro ritiene di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 alla presente sezione;
- Affissione, in uno o più punti visibili dei vari luoghi di lavoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto sarà sostituito quando dovessero essere emessi eventuali aggiornamenti dalle autorità competenti;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali e nei pressi dei lavamani delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibili dall'Allegato 1 alla presente sezione;

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.8

- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro del lavoratore che manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione;
- Eventuali misure appartenenti allo scenario seguente per particolari situazioni riguardanti specifici luoghi di lavoro aziendali.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Mutato scenario che presenti, nella regione, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro adotterà le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di soggetti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione;
- Eventuali misure appartenenti allo scenario seguente per particolari situazioni riguardanti specifici luoghi di lavoro aziendali.

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Mutato scenario, ascrivibile a situazione in cui siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro adotterà le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro del lavoratore che manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione;
- Eventuali misure appartenenti allo scenario seguente per particolari situazioni riguardanti specifici luoghi di lavoro aziendali.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Mutato scenario che presenti, nella regione, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro adotterà le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di soggetti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione;
- Eventuali misure appartenenti allo scenario seguente per particolari situazioni riguardanti specifici luoghi di lavoro aziendali.

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Mutato scenario, ascrivibile a situazione in cui siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro adotterà le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.8

ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando al Consorzio l'originale sottoscritto.

- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro;
- Eventuali misure appartenenti allo scenario seguente per particolari situazioni riguardanti specifici luoghi di lavoro aziendali.

SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Mutato scenario, ascrivibile a situazioni in cui siano presenti, nelle località, sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatti salvi i servizi essenziali e di pubblica utilità.

7.16.B.5 Ulteriori azioni di controllo del rischio

Al fine di migliorare, in funzione degli sviluppi territoriali di diffusione del virus, il controllo del rischio specifico - dando attuazione a quanto indicato nel "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto, dalle parti sociali, in data 14 marzo 2020, in attuazione della misura, contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020 - il datore di lavoro adotterà specifiche procedure di regolamentazione dei processi di produzione aziendale.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO

Informativa COVID-19

Informativa per i lavoratori del Consorzio di Libere Imprese per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus "COVID-19"

1 IL CORONAVIRUS

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV). Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

1.1 Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

1.2 Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

1.3 Il nuovo Coronavirus e il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

1.4 Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

1.5 Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo sé stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto)
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito
- Se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie, se hai viaggiato di recente in luoghi con alta diffusione del virus, se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata da luoghi ad alta diffusione del virus e/o affetta da malattia respiratoria, rispetta le regole e le norme riguardanti la quarantena obbligatoria, evitando di entrare in contatto con soggetti sani e segnalando la tua condizione all'Autorità sanitaria. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in luoghi ad alta diffusione del virus).

In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute o i numeri locali messi a disposizione dalle Autorità sanitarie.

Rispetta le raccomandazioni delle Autorità competenti riguardo il contatto sociale:

"IO RESTO A CASA"

Proteggi te stesso

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in luoghi con alta diffusione del virus o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata da luoghi ad alta diffusione del virus e affetta da malattia respiratoria
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie, se hai viaggiato di recente in luoghi con alta diffusione del virus, se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata da luoghi ad alta diffusione del virus e/o affetta da malattia respiratoria, rispetta le regole e le norme riguardanti la quarantena obbligatoria, segnalando la tua condizione all'Autorità sanitaria. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente recente in luoghi con alta diffusione del virus o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro sia fuori dal lavoro.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

- Rispetta le raccomandazioni delle Autorità competenti riguardo il contatto sociale: "IO RESTO A CASA"

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata al Consorzio prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa. Rispetta le regole aziendali riportate nel successivo punto 2.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore deve segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nelle zone ad alta diffusione del virus. Rimani aggiornato seguendo gli organi di informazione e i siti ufficiali.

Ricorda hai l'obbligo di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione e applicazione di ogni misura necessaria atta a contenere la diffusione del virus, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Segui quanto ci indica il Ministero della salute



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Ministero della Salute

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.8

Laviamo con più attenzione le mani!

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani;
2. friziona le mani palmo contro palmo;
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa;
4. friziona bene palmo contro palmo;
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita;
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa;
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa;
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro;
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua;
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani;
3. friziona bene le mani palmo contro palmo;
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa;
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro;
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra;
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa;
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa;
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua;
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso;
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.8

ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

Scheda integrativa di consegna Dispositivi di Protezione Individuale

Il sottoscritto _____ dichiara di aver ricevuto in data _____, i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

n. _____ semimaschera facciale filtrante FFP2 marchiata EN 149.

n. _____ semimaschera facciale filtrante FFP3 marchiata EN 149.

e di aver ricevuto le informazioni necessarie per il loro corretto utilizzo. Dichiara altresì di essere a conoscenza di quanto il D. Lgs. 81/08 prevede in merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, essendo stato informato e formato sul loro impiego.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere i dispositivi ricevuti a terzi, in nessun caso e per nessun periodo di tempo.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento del dispositivo che possa renderla inefficace e richiederò un nuovo dispositivo in caso di rottura, di danneggiamento e di contaminazione perché internamente sporca o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro).

Mi impegno pertanto a fare uso corretto, in relazione alle disposizioni ricevute, in materia di sicurezza e nello specifico di seguito riportate:

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE



Uso e obblighi

Si riportano alcuni obblighi dei lavoratori riguardanti l'uso corretto degli indumenti da lavoro e dispositivi di protezione individuale.

D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.:

art. 20 (obblighi dei lavoratori)

comma 2 lettera d):

"2. I lavoratori devono in particolare:

..... omissis

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;”

art 78 (obblighi dei lavoratori)

commi 2,3,4 e 5:

2. In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera d), i lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato.

3. I lavoratori:

a) provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;

b) non vi apportano modifiche di propria iniziativa.

4. Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.

5. I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione

Sottoscrizione per conoscenza e accettazione

Il Datore di Lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in presenza di:

ii, _____

Firma del lavoratore _____

Firma dell'addetto alla consegna _____

Riferimenti di adozione

La presente sezione, che è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, è stata elaborata dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali, sottoscrivendola, ne attestano la data certa (art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.).

Data _____ Firma Datore di Lavoro _____

Data _____ Firma RSPP _____

Data _____ Firma Medico Competente _____

Data _____ Firma RLS _____

Eventuali note riferite ai contenuti della sezione:

Data _____ Ruolo _____ Firma _____

Eventuali note riferite ai contenuti della sezione:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		SEZIONE
		REV. 1- 2020.B

Data _____ Ruolo _____ Firma _____

Eventuali note riferite ai contenuti della sezione:

Data _____ Ruolo _____ Firma _____